

intervento di Legambiente Parco Retrone in commissione territorio del 23 dic 2014

Buonasera a tutti, mi chiamo Adriano Verneau, sono il presidente di Legambiente Parco Retrone ONLUS e stasera parlo a nome dei circoli di Legambiente di Vicenza.

Legambiente, che spero voi tutti conosciate, è un'associazione che da oltre 30 anni si batte contro ogni abuso ambientale (e per ambiente si intende l'ambiente in cui viviamo, quindi anche le città) contro l'uso indiscriminato delle risorse (non solo quelle naturali, ma anche economiche e sociali) e per la salvaguardia del territorio.

Vediamo nell'abuso del trasporto automobilistico privato ed il suo continuo incentivo uno dei maggiori motivi d'arretratezza della concezione della mobilità nel nostro paese.

I cittadini vengono esortati ad acquistare ed utilizzare la macchina, perché non vengono predisposte adeguate infrastrutture e servizi pubblici che li possano muovere. Servono investimenti che possano riqualificare il trasporto pubblico e non su ruota, ecco perché guardiamo con interesse ad una parte di questo progetto.

Ci schieriamo quindi sicuramente a favore del potenziamento della linea ferroviaria tramite il quadruplicamento. Crediamo sia un percorso imprescindibile per la crescita del nostro paese aumentare la capacità di trasporto delle persone e delle merci tramite ferro.

Siamo anche coscienti che il passaggio sotto viale del Risorgimento è una strettoia che non dà spazio ad altre linee oltre le quattro già esistenti (la Milano-Venezia, la linea per Schio e quella per Treviso).

Vediamo quindi con interesse l'idea di spostare la stazione centrale oltre il tunnel ed in questo modo guadagnare lo spazio per quadruplicare effettivamente la linea che corre da est ad ovest.

Non ci spaventa l'idea di ripensare il trasporto pubblico della città in funzione di uno spostamento di qualche centinaio di metri della stazione, forse c'è n'è proprio bisogno. Anche se questo comporterà lavori, studi e molta attenzione in fase di progettazione.

Ma questo non significa che quando abbiamo letto il progetto ne siamo rimasti entusiasti, anzi, la sensazione che abbiamo non è quella di una grande occasione da non perdere, un prendere o lasciare a cui non si può dire di no.

Vorremmo spiegarvi il perché di questa idea, facendo delle proposte concrete a questa commissione, che speriamo vengano poi riportate al consiglio comunale quando verrà dato il vostro parere il giorno 8 Gennaio.

La modalità di decisione.

La prima cosa che ci ha lasciato a bocca aperta, prima ancora di leggere il progetto, sono stati i tempi ed i modi in cui il progetto viene presentato, passato al vaglio ed eventualmente approvato.

La parola che meglio descrive la situazione è **emergenza**. parola principe della politica di questi anni. Bisogna fare in fretta, non c'è tempo, bisogna farlo perchè è necessario, perchè ci sono finanziamenti in scadenza, perchè altrimenti perdiamo il treno...

Ma la politica emergenziale in Italia ha due enormi difetti: genera troppe opportunità solo per gli opportunisti e scarta con un balzo in avanti la partecipazione democratica.

Chiediamo due cose importanti: che ci sia un più approfondito processo partecipativo quindi che la cittadinanza venga, prima di tutto, informata. Gli articoli di giornale sono un canale di comunicazione insufficiente, troppo sintetici e senza possibilità di domanda e risposta. Un solo consiglio comunale, non è sufficiente. Servono riunioni, **assemblee pubbliche** organizzate nei quartieri, soprattutto in quelli interessati, dove vengano spiegati i progetti uno a uno, mostrati gli impatti sul quartiere, sui luoghi pubblici e privati, dove le persone possano porre domande e ci sia un luogo dove le domande trovino risposta.

Serve TEMPO, perchè le persone possano assumere quelle informazioni, farle proprie e porsi domande. Servono poi le risposte a quelle domande da parte di chi questo progetto lo sta promuovendo. Serve che se le istanze della cittadinanza che sono proposte da gruppi considerevoli di persone vengano prese seriamente in considerazione e quindi entrino nella progettazione. QUESTA è la partecipazione che chiediamo.

Chiediamo inoltre che ci sia TRASPARENZA per evitare di dare spazio ai tanti opportunisti che ci sono in questo paese, in questa regione ed in questa città, qualcuno è stato da poco scovato, qualcun'altro forse ancora no, come ci garantiamo che correndo e correndo non ci si siano infiltrazioni nei lavori e negli appalti, come facciamo a stare tranquilli se ogni mese c'è un nuovo terremoto corruttivo che scuote la nostra società?

Nello specifico chiediamo quindi che la commissione esprimendo il proprio parere chieda al consiglio comunale la costituzione di un organismo di vigilanza (superpartes e in cui anche le associazioni del territorio possano fare parte) che possa accedere SEMPRE e in TEMPI BREVI alle informazioni relative al progetto, agli appalti e ai lavori e che quindi sia reale garanzia di trasparenza ed integrità di tutta l'operazione.

SUL PROGETTO

Entrando più nello specifico e quindi nei contenuti del progetto vorremmo parlare di Alta Velocità ed Alta Capacità. Sappiamo che non è alta velocità, pochi minuti risparmiati (e troppi milioni spesi) per poterla considerare un'interessante operazione di Alta Velocità.

Ci chiediamo inoltre se definirla Alta capacità abbia davvero senso. Qual'è l'aumento di capacità previsto? Quanti più passeggeri ci saranno facendo una stazione in zona fiera? calcolare 800.000 possibili utenti non significa che 800.000 persone la utilizzeranno. E' come dire che se decidiamo di costruire una piscina in fiera abbiamo 800.000 possibili nuotatori?

Questi dati non ci convincono, abbiamo bisogno di saperne di più rispetto al perchè dovremmo permettere ulteriori costruzioni in una città che vede lo scheletro di un'ecomostro adagiato sul suo letto di morte perchè non funziona (e parlo della società che ha costruito Borgo Berga che non vende appartamenti e quindi ci regala una meravigliosa cartolina d'ingresso a Vicenza sud)

Vorremmo poi porre l'attenzione sul fatto che costruire una stazione per muovere persone e costruire una stazione con dentro un parco commerciale sono due cose diverse con impatti diversi. Per far passare decine di migliaia di passeggeri al giorno bastano i binari, le banchine, qualche sottopasso ed una biglietteria, al massimo un bar ed un'edicola. I negozi, le vetrine, etc. etc.. non sono un servizio necessario, e credo che l'ampliamento fatto della stazione di vicenza ne sia una dimostrazione, quante attività commerciali sono fiorite al suo interno? Non abbiamo bisogno di costruire centinaia di metri cubi di cemento per far funzionare una stazione, sicuramente invece bisognerà costruire molto per ospitare l'ennesimo centro commerciale, in un'area che di spazi commerciali ne conta già moltissimi ed il comitato pomari ha già dimostrato l'argomento ampiamente.

Come possiamo avere garanzia che i dati che ci vengono mostrati sono realistici e non sono invece gonfiati per giustificare il progetto?

Chiediamo che gli studi sui possibili utenti, passeggeri e altro vengano fatti anche da almeno un'altra agenzia indipendente e che non sia legata ad alcun interesse specifico nel progetto, vogliamo insomma altri pareri per sapere se tutto questo trova una motivazione oggettiva nelle necessità di trasporto del nostro territorio.

Il progetto che è stato presentato modifica sostanzialmente la viabilità su ruota di questa città, fluidifica i flussi, rende meno trafficate le strade, meno ingorghi... e questo si presenta come allettante, ma come Legambiente non possiamo che chiederci, questo progetto riduce la mobilità privata su gomma? riduce l'inquinamento atmosferico (ne abbiamo un disperato bisogno, mi sembra chiaro da ogni dato ed ogni centralina dell'APRAV in città)?

O sposta il problema un po' più in là?

Perchè l'impressione che abbiamo è quella che costruire più punti, gronde e strade non ridurrà il trasporto privato in macchina ma lo svilupperà ulteriormente, e allora chi saranno gli utenti delle ferrovie che vogliamo favorire se gli abitanti della città, della regione e del paese non aumentano affatto? chi saranno gli utenti dei nuovi mezzi pubblici?

E ancora: anche se ci rendiamo conto che questo è un progetto di fattibilità e che non è definitivo, ci chiediamo perchè in fase di progettazione non si pensa ad altra mobilità che quella delle macchine? Perchè la Gronda Sud è dedicata solo alle macchine? Vogliamo perdere ogni opportunità di rendere Vicenza una VERA città senza traffico per i prossimi 100 anni?

Dov'è la ricucitura urbana se sostituiamo una ferrovia con strade ad alto scorrimento ulteriormente trafficate e quindi più complicate da attraversare a piedi o in bicicletta di quanto non lo fosse la ferrovia precedente?

Altro studio che ci manca capire, leggere, poter verificare e ciò che accade al sistema di trasporti provinciale nel momento in cui anche la stazione delle corriere di FTV dovrà necessariamente modificarsi, o la lasciamo lì?

Chiediamo a questa commissione che richieda al consiglio comunale una più approfondita valutazione di questi aspetti in modo che queste risposte giungano ai cittadini PRIMA che l'amministrazione prenda decisioni in merito.

Ci sono poi molti altri punti oscuri del progetto che ci preoccupano e su cui vorremmo avere come associazione e come cittadini delle risposte puntuali, anche se sono qui a chiedermi dove e a chi dovrei rivolgerle queste domande per ottenere delle vere risposte:

Si è parlato molto delle opere idrauliche necessarie alla salvaguardia delle linee ferroviarie e al non allagamento del centro storico ma non ci è decisamente chiaro come si garantirà che la "galleria tra diaframmi" di 2777 metri che è costruita dentro alla falda e dovrà quindi avere uno spessore strutturale da contenere la spinta dell'acqua (parole della Relazione Generale, pg.54) non sia un ostacolo all'acqua che rifluirà a monte allagando le case prima.

Non ci è chiaro come impermeabilizzare ulteriori porzioni di territorio sia un veicolo corretto per evitare alluvioni e allagamenti, saremo costretti a costruire ulteriori bacini di laminazione per questo? Dimostrateci che stiamo sbagliando. Fatelo in maniera scientifica.

Cosa succederà a Campo Marzio? E' un parco che non trova pace perchè poco frequentato e noi gli togliamo una parte della sua utenza, come pensiamo di valorizzarlo? Tagliandolo in 4 con arterie stradali e rotatorie? Magari ci sbagliamo, dimostrateci che è così, dimostrate ai cittadini che queste questioni sono già state vagliate e le soluzioni individuate sono le migliori. Ad ora non abbiamo molto più che una serie di intenti e dati promozionali che giustificano un'occasione che non si può perdere.

Cosa succederà se gli studi geologici che BISOGNA fare (lo dicono anche le relazioni) per scavare la gronda sud diranno che le opere culturali vicentine sono in pericolo dallo scavo? Chi farà questi studi?

Legambiente non considererà questo progetto un'occasione finchè non verrà fatta luce su queste questioni e altre che esporremo più avanti.

Finchè non avremo garanzie che la partecipazione cittadina viene attuata (per questo abbiamo chiesto le assemblee), la trasparenza economica e politica viene garantita preventivamente e non con la magistratura DOPO e che ci siano degli studi terzi ed indipendenti che dimostrano le tesi con cui si vuole giustificare questo enorme intervento sulla città, Legambiente non darà un'assenso a tutto questo.

Il rischio è che la vera occasione sprecata sarà l'aver detto SI di corsa, senza pensare, senza ragionare senza aggiustare il progetto alle necessità e peculiarità del nostro territorio.

Generando effetti che ci porteremo dietro per i prossimi cent'anni e di cui chi avrà votato avrà la responsabilità morale e legale di aver lasciato tutto questo in dote ai nostri figli.

Lo chiediamo di nuovo e con forza, il progetto non può essere un pacchetto da prendere tutto o niente, altrimenti l'occasione è già sprecata.